

Zanetti: «Basta polemiche Lavoriamo per le imprese»

Il ritorno. Alla vicepresidenza dell'ente camerale a fianco di Malvestiti
«I tatticismi hanno indebolito sia Confindustria sia Imprese & Territorio»

MAURIZIO FERRARI

Mille giorni. Matteo Zanetti torna alla vicepresidenza della Camera di commercio, con il piglio di chi vuol cercare di aiutare il territorio a compiere passi importanti. Ritrova i soliti problemi, i mal di pancia tra le associazioni, ma ha la consapevolezza che occorre dare un'accelerata a processi che Bergamo attende da tempo.

Zanetti, si aspettava un ripescaggio?
«Dopo le dimissioni di Ottorino Bettineschi e le indicazioni programmatiche che la base di Confindustria Bergamo ha trasmesso al presidente Scaglia per voce dei saggi, direi di sì».

Per la verità, nei mesi scorsi qualcuno non ha del tutto gradito la sua nomina, giudicandola un ritorno al passato.
«Penso che si debba essere giudicati per il proprio operato: il lavoro svolto nel quinquennio della mia vicepresidenza con il presidente Paolo Malvestiti, il compianto segretario generale Emanuele Prati e la giunta, è stato intenso; i risultati lo dimostrano. Cito il risanamento o la chiusura di società partecipate in perdita; il rilancio e la ricapitalizzazione di Bergamo Fiera Nuova; alcune iniziative rilevanti a sostegno del credito e dell'occupazione nella fase più acuta della crisi; progettazione e finanziamento di molte iniziative

bergamasche legate ad Expo 2015; rifocalizzazione e potenziamento della mission di Bergamo Sviluppo con particolare riferimento al tema dell'innovazione tecnologica».

Quale contributo pensa di dare in questo momento?

«Oltre all'impegno, l'esperienza che mi viene dall'attività di imprenditore in un'azienda che opera sui mercati internazionali. Ma porto con me soprattutto la più che ventennale esperienza nel mondo associativo confindustriale».

Ritrova le solite contrapposizioni tra alcune associazioni, che ora si sono spostate sui vari tavoli, dall'edilizia a quelli Ocse, con l'ultimo strappo legato al mancato hub unificato sull'Innovazione.

«Sarebbe sempre meglio ricordare le finalità che ha la Camera di commercio, che svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, senza distinzioni di dimensione o settore. Questo dovrebbe richiamare al senso di responsabilità le varie associazioni, che dovrebbero abbandonare ogni vis polemica e lavorare per costruire ed unire. Non è rispettoso e nemmeno legittimo che soggetti esterni alla Camera pretendano di condizionarne decisioni e funzionamento. I consiglieri camerale esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato e con

piena libertà di espressione e di voto: questo significa che una volta eletti si deve avere la forza e la lucidità di perseguire l'interesse generale del sistema delle imprese e non difendere la propria cassetta».

Malvestiti l'ha voluta espressamente, tra voi da sempre c'è un rispetto e una condivisione di tante battaglie: si aspettava il suo sfogo estivo?

«Ringrazio Malvestiti per la stima che mi ha testimoniato anche in questa occasione; il presidente ha svolto in questi ultimi mesi un duro lavoro spesso in solitudine non avendo più il supporto di Prati e nemmeno del vice Bettineschi: solo ultimamente è stato nominato il nuovo segretario generale. Quello "sfogo estivo" io lo leggo come un richiamo all'autonomia, all'indipendenza e all'autorevolezza della Camera».

Con lei alla vicepresidenza di largo Belotti e con l'arrivo di Scaglia, Confindustria sembra poter ricoprire un ruolo più operativo anche in Camera di commercio: è così?

«Tutti gli indicatori economici della provincia richiamano il ruolo imprescindibile e fondamentale del manifatturiero per la creazione di occupazione e ricchezza: Confindustria rappresenta gran parte di questo mondo, ne è consapevole e intende concorrere con tutte le altre associazioni al miglior funzionamento della nostra Camera, auspicando un rin-





novato clima di collaborazione costruttiva».

Crede ancora ai due blocchi contrapposti Confindustria- Imprese & Territorio o si andrà verso un sistema più fluido?

«Credo nell'intelligenza e nel buon senso delle persone e nel saper fare dei nostri imprenditori, non amo tatticismi né le marcature a uomo che in certi momenti i due blocchi Imprese & Territorio e Confindustria si sono fatte depotenziandosi a vicenda. Penso si debbano fortemente contrastare quelle poche persone che alimentano ad arte la polemica, che san-

no solo criticare, insabbiare il lavoro di molti per giustificare e accreditare un proprio ruolo».

Buoni propositi, che però a volte vengono dimenticati.

«Il futuro sorriderà a chi saprà immaginare progetti condivisi per il bene delle nostre imprese, abbandonando l'ansia di piantare la bandierina della paternità dei progetti, ma, al contrario, volgendoli a fattore comune, riconoscendo con senso di realtà le leadership settoriali presenti, che i numeri molto più delle parole, delle pole-

miche e delle rivendicazioni sanno raccontare alle persone dotate di onestà intellettuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sfogo estivo del presidente? Lo leggo come un richiamo all'autonomia»

■ ■ Bisogna abbandonare l'ansia di mettere la bandierina sui progetti»



Matteo Zanetti



Peso: 39%

075-1.139-080